

APOSTOLE DEL SACRO CUORE

Cassano vi dice grazie

La comunità Cassanese ha festeggiato il centenario dell'arrivo delle Apostole del "Sacro Cuore di Gesù" in paese. I ricordi delle lezioni impartite nell'asilo "Regina Elena".



Tre giorni per sintetizzare un secolo di storia. Un fine settimana di ricordi, emozioni e qualche lacrima. Il momento più bello dei festeggiamenti del centenario dell'arrivo delle Apostole del "Sacro Cuore di Gesù" a Cassano è stato quello dell'incontro nella sala consiliare. È stato il sindaco, Giuseppe Gentile, a prendere la parola per primo, ringraziando le suore per un dono fatto all'Amministrazione comunale: un crocifisso ligneo (che è stato posizionato all'interno della sala consiliare).

"È un regalo giusto per il nostro servizio", annuisce scherzosamente il sindaco, paragonando il lavoro dell'Amministratore a quello di chi porta una croce. "Stringiamoci nella consapevolezza dei valori che ci ha trasmesso Madre Clelia Merloni", conclude Gentile.

Il lavoro didattico verso i più piccoli. Fanno questo da tantissimi anni le suore del "Sacro Cuore". Ed

è stato l'assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, Vito Lionetti, a ricordare il faticoso lavoro che si deve svolgere per educarli ma ricordando anche la grande soddisfazione che si prova in quei momenti. "Un esempio - spiega Lionetti - in questa società piena di



UN CENNO DI STORIA...

QUEL 1903...

Era l'ottobre del 1903 quando quattro "Apostole del Sacro Cuore" arrivarono a Cassano. Il primo cittadino, l'avvocato Vincenzo Petruzzellis, entrò in trattativa con le suore per l'affidamento dell'Asilo infantile, uno tra i primi a sorgere in provincia nel 1871, per poi denominarsi "Regina Elena" nel 1965. In quell'anno, infatti, la Cassa del Mezzogiorno edificò l'asilo in una parte di quello che era l'antico monastero di "S. Chiara".

tali valori in cui necessita la formazione di uno spirito critico, frutto di una forte personalità".

La serata è proseguita con una piccola lezione di storia della professoressa Beatrice Leddomade, con gli interventi della Direttrice del Circolo didattico "A. Perotti", Maria Teresa Annoscia, e dell'ufficio postale di Cassano (che per l'occasione ha emesso uno speciale francobollo).

Saggia la riflessione della Madre Provinciale, suor Lorenzina Percola, che ha rivalutato l'immagi-



ne delle suore come "faro dei buoni ideali".

Suor Lorenzina si è soffermata su un problema, oggi molto attuale: le vocazioni. Nonostante questa scarsa propensione alle vocazioni, la provinciale ha detto di essere fiduciosa pensando ai progetti divini fatti dal Signore.

Momento toccante della serata. Al microfono si è avvicinata un'anziana suora, suor Crescenza. La dimostrazione che chi vive nel Signore resta giovane per sempre. "Suor Crescenza - dirà il sindaco - è un monumento alla vita e alla felicità per Cassano".

È toccato a suor Concettina, invece, ricordare la visita di padre Angelo Centrallo che vedendo la loro cappella sprovvista di un'immagine del Sacro Cuore di Gesù, decise di farlo cucire su un drappo rosso.

Poi il turno delle testimonianze. Sicuramente uno dei momenti più significativi della serata. Dalla gratitudine alle suore espressa da Maria Vitarella, alle esperienze fatte alla scuola di ricamo di Rosa Catucci, oppure alle coccole ricevute da Anna Gemmato. Nei discorsi di ringraziamento non poteva mancare don Battista Armienti "che organizzava degli incontri per festeggiare l'anno catechistico ma soprattutto per stare insieme", hanno detto in sala.

I cassanesi si sentono fortunati di questo dono di Dio.

Le sorelle del Sacro Cuore sono nei cuori di tutti e le parole della professoressa Clelia Nuzzaco sono cariche di storie: "Ricorderò due momenti -dice-. Il primo è legato al periodo nel quale le suore dovettero abbandonare il monastero e trasferirsi in case private situate in via Diaz e in via Cadorna. Ogni mattina le suore si recavano sul loro posto di lavoro per garantire la mensa grazie allo straordinario lavoro di suor Emilia che dopo aver preparato il pranzo, in altri locali portava questi pentoloni a destinazione. Ogni giorno il pranzo giungeva a noi caldo e pronto per essere consumato.

Il secondo momento che vorrei ricordare è quello della "Festa della Pentolaccia" nella quale venivano rotte delle piccole anfore ("pgnatid") con all'interno mandorle e caramelle. Il momento più emozionante della serata giungeva alla fine quando su un tavolo veniva posizionata una giara con all'interno un piccolo coniglietto. Quando l'animale balzava fuori nel salone si udivano grida di gioia e di divertimento...".

Quelle urla di gioia che ancora oggi si sentono: evviva le Apostole del Sacro Cuore. E grazie.

Davide Cassano



"SIETE RISERVA DI GRAZIE" l'Arcivescovo ringrazia le suore



L'omelia dell'Arcivescovo Cacucci è un continuo slancio d'affetto e di stima per quelle che lui definisce "le nostre sorelle". Le Apostole del Sacro Cuore sono state chiamate a sostenere una missione al quanto onerosa. Il loro ruolo, infatti, è centrale non solo per l'educazione dei più piccoli ma anche per il servizio che svolgono allegramente all'interno della comunità cassanese.

Durante il suo intervento nella chiesa madre, nel corso della messa solenne che ha chiuso i tre giorni di festa per l'anniversario dell'ar-

rivo delle "Apostole del Sacro Cuore" a Cassano, Mons. Cacucci ha parlato del rapporto delle suore con il paese: "Così come la storia di un popolo s'interseca con quella dei propri governatori, così Cassano non avrebbe potuto avere questo sviluppo sociale senza la presenza delle Apostole del Sacro Cuore".

Infine l'arcivescovo della diocesi Bari-Bitonto ha dedicato alle suore il complimento più bello che potessero mai ricevere: "Siete riserva di grazie, sempre pronte a servire i fratelli con umiltà".



IL PIAZZALE CAPONUOVO a madre Clelia Merloni

Alla fondatrice della congregazione delle "Apostole del sacro Cuore di Gesù", è stata intitolata l'area mercatale di rione "Caponuovo".



Per rendere omaggio alle sorelle del "Regina Elena", la comunità cassanese ha intitolato il piazzale del rione "Caponuovo" (area mercatale), a Madre Clelia Merloni, fondatrice del «Sacro Cuore di Gesù». Alla presenza delle più alte cariche civili e religiose, è stata scoperta la targa d'intitolazione prima di un piccolo spettacolo pirotecnico.

Piazzale affollato da bambini e genitori, oltre che da tanti palloncini colorati.

D.C.

